Anno I. Udine — Giovedì-Venerdì 27-28 Giugno 1878 N. 142

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d' associazione

A domicilio e per tutta l' Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l' Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d' abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Dopo il dolce, l'amaro.

Mentre i nostri liberali vanno in broda di succiole perchè colla loro onnipotente prepotenza e facendo comunella tra loro (che si amano press' a poco come cani e gatti) mandano a' quattro venti il grido delle loro troppo facili vittorie nelle elezioni municipali di questa e quella città, non sarà inopportuno il raccogliere qualche grido di dolore ch' essi sono costretti di mandar corampopulo.

Ho sotto gli occhi una corrispondenza d' un ebreo napoletano alla giudaica *Opinione* del destro Giacobbe Dina. Il pover' omo quasi colle lagrime agli occhi e colla mano tremante scrive che *il clero ha fatto progressi* in quelle provincie là. Si vede che i liberali dentro e fuori del ghetto avevano la iniqua speranza d' avere schiacciato il prete per sempre colle loro leggi, colle loro arti scellerate, colle loro persecuzioni più o meno ufficiali. E il clero *progredisce!!!* Progredisce tanto che *nelle scuole l' elemento laico è in minoranza; i frati disciolti e cacciati dai conventi son tornati a poco a poco in parecchi alla spicciolata.* Il corrispondente da buon ebreo quanto alle scuole passa sotto il silenzio il fatto ammirabile che il clero deluse l'aspettazione dei liberali, che stoltamente credevano di cacciarlo dalle scuole coll' esigere da esso gli esami, l'abilitazione all'insegnamento, la patente, il diploma o non so che diavolo altro. Il dabben ebreo tace che il clero seppe bravamente vincer la dura prova cui si volle sottoporlo colla speranza di dargli il gambetto.

Quanto al ritorno dei frati, il corrispondente del ghetto napoletano per una delle solite contraddizioni liberalesche pare voglia negar la libertà dell' associazione a cittadini compagni di tutti gli altri, cogli stessi comuni diritti, compreso quello di radunarsi in una stessa casa, ricomperata coi loro propri soldi chissà a quanto caro prezzo per la gara sostenuta in una pubblica Asta pel solito gioco dei suoi fratelli circoncisi.

L' ebreo di Napoli si sente il cuore punto da un' altra grossa spina perchè *in molte parti i Vescovi sono divenuti i grandi elettori.* Via, stateci bonini, cari liberali, e soprattutto non alzate troppo la zolfa perchè qui e colà per fas o per nefas vi riescono le ciambelle col buco. Date tempo al tempo, e quando tutti i buoni cattolici intendano il loro dovere.... capite anche voi che non ci sarà mica troppo da ridere e da star allegri. Oggi a te, domani a me. La lotta non ci sgomenta, una perdita non ci scoraggia, e quei che denno pensare seriamente sui fatti loro non siamo precisamente noi.

Infatti il sullodato, Abramino o Isachetto che sia, del ghetto napoletano, dopo di aver accennato *(horresco referens!)* che a Margellina si sta costruendo *coi denari delle Associazioni cattoliche un nuovo convento, con la sua chiesa e che avrà fra breve la sua famiglia di frati,* soggiunge, mordendosi probabilmente le labbra, che codesto *è un risveglio che dà seriamente da pensare.*

Al povero giudeo dà da pensare che siasi *abolito il convento* ma non siansi *all' intutto sciolte le corporazioni.* Dà da pensare che *a Napoli i frati dipendono sempre dal loro superiore!!!!* (e voi non dipendete dal vostro Rabbino e dal fratello Dina????) Dà da pensare che il *Superiore dei gesuiti eserciti la sua giurisdizione su i suoi dipendenti!!!!* (mancomale! come il Rabbino sul ghetto). Dà da pensare *che di tanto in tanto* (attenzione! perchè il pezzo è bello!!) *al chiarore di molte faci, al suono dell' organo, e tra gli acri odori dell' incenso* (che dà tanto fastidio ai nasi dei liberali et quidem ebrei) *qualche giovinetta vede recisa a pie' dell' altare la sua bella chioma, pronunzia i suoi voti claustrali, e, a dispetto della legge, diventa monaca.*

Qui, a un tale squarcio di retorica ghettaiola mi verrebbe quasi da piangere, ma contenendo le lagrime mi convien dire che il fatto di tanti poveri liberali, ebrei o cattivi cristiani che siano, desta davvero un sentimento di vivissima compassione. Non possono avere un' ora di bene dopo qualche segnalata loro vittoria, che ríeccoti a spaventarli lo spettro del *progresso* del clero, dei preti nelle scuole come o più che una volta, colla loro brava patente in tasca, e poi il fantasma dei frati che tornano legittimamente nei loro conventi, e delle giovanette che preferiscono la recisione della loro chioma alle teoriche morelliane.

Poffarbacco! c' è da pensare e seriamente a questo risveglio! Che ne dite?

La Regina di Spagna.

Una dolorosa notizia ci reca oggi il telegrafo. La regina di Spagna, Maria de las Mercedes è morta jeri alle ore 12. 35, dopo soli pochi mesi da che erasi disposata a suo cugino il re Alfonso XII.

Era la terza figlia del Principe Antonio d' Orleans duca di Montpensier e della principessa Maria Luisa sorella dell' ex regina Isabella di Spagna. Era nata a Siviglia il 24 giugno 1860.

SMENTITA AL *FANFULLA*

L' *Osservatore Romano* scrive:

« Il *Fanfulla* nel suo num. 166, pretende sapere che il Santo Padre, conversando con alcuni cittadini di Perugia, abbia espresso il desiderio che i Cattolici si unissero ai liberali onesti, affine di riportare nelle elezioni municipali *persone saggie e capaci di bene amministrare, senza distinzione di partito politico.* Possiamo assicurare il *Fanfulla* che tale conversazione non ha mai avuto luogo, e che Sua Santità non si è espressa mai nel senso di un' azione comune dei cattolici coi liberali di qualsiasi colore politico, avverso ai diritti della Chiesa e della Santa Sede.

Quanto poi all'asserzione dello stesso *Fanfulla,* secondo la quale il Santo Padre avrebbe espresso che i Cattolici debbono adoperarsi acciocchè nelle Amministrazioni di tutti i paesi l'empietà e l'odio della Religione non opprimano la fede degli italiani, non sappiamo a qual titolo il citato giornale pretende farla passare nelle *sue informazioni* come una novità, dopo che il mondo intero ne venne informato in mille modi, e più specialmente colla stupenda lettera del 3 Giugno diretta dalla Santità di Nostro Signore a Sua Ecc. il signor Duca Salviati, seguendo i consigli della quale i buoni Cattolici non hanno indietreggiato, anche dinanzi alle umiliazioni e alle persecuzioni, per conseguire lo scopo nella medesima lettera sì chiaramente indicato.

Le *informazioni* del *Fanfulla* avrebbero avuto il valore d' una novità se esso le avesse stampate primachè la lettera diretta dalla Santità di N. S. al signor Duca Salviati fosse stata resa di pubblica ragione. »

IL MESE DI GIUGNO
e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

IX.

ed ultimo.

La Francia umiliata, ma non ancor pentita, in quella che le borusse falangi bombardavano Parigi dal monte Valerien, seguitando nelle sue vertigini del 1793, e mentre conduceva il proprio Pastore a morte, sacrilegamente innalzava una statua a *Voltaire!* Incancellabil vergogna! All'autore della sua corruzione e delle odierne sue rovine! Oggi per altro contro di quell' obbrobrioso monumento s' innalza glorioso un tempio al SS. *Cuore di Gesù;* e voglia Dio che per esso e dentro di esso abbia finalmente a riconoscer la Francia i suoi traviamenti, e a raccoglier, piangendo, l' estreme parole, ancor calde di paterno affetto, dell' augusto re martire, le quali saranno a lei di novella vita fruttifero seme. Era esso che prometteva al Sacro Cuore la consecrazione della Francia; e da essa questa consecrazione il Sacro Cuore attende.

Innanzi di pronunziare il suo voto, l' infelice Luigi XVI amaramente deplorava i falli, che immersero la nazione in tante sciagure, « Voi vedete, sclamava egli, voi vedete, o mio Dio tutte le piaghe, che straziano il mio cuore e il profondo abisso, in cui sono caduto: infiniti mali mi circondano da ogni parte; alle mie personali sventure e a quelle della mia famiglia, che pur sono orribili, per maggiormente abbattermi, si aggiungono quelle, che ricoprono tutto il mio regno. Le *dolorose grida di tutte le sciagure, i gemiti della religione oppressa,* che mi sonano all'orecchio, e un' interna voce ancora mi avvertono che forse la vostra giustizia mi tiene responsabile di tutte queste calamità, perchè nei giorni del mio potere io non ho represso la licenza del popolo e l'irreligione, che sono le principali cagioni di esse: perchè, *senza saperlo,* ho io stesso fornito le armi all'eresia, che trionfa, favorendola con delle leggi, che la resero più forte ed audace a tutto osare. »

Or si parrà che questa confessione da Luigi XVI emessa, non sia pure alla odierna Francia conveniente? Maggiormente anzi, perchè i mancamenti di Luigi XVI furono piuttosto errori, che falli, *mentre* quelli dalla Francia commessi furono e sono veri, e per lo innanzi inauditi delitti! Oh cessi una volta per la città di Parigi il triste vanto di essere la *nuova Babilonia,* conciossiachè non possa esso conciliarsi punto con quel tempio, che dentro del suo recinto sta innalzando la Francia; quella Francia, che, dopo tanti traviamenti e delitti, e mentre pur si dichiara *poenitens et humiliata;* mentre moltiplica, da un lato, *preghiere* e pellegrinaggi, tuttavia tentenna, per non altro dire, ed è sempre irresoluta nell'appigliarsi recisamente al bene, secondo il culto e la devozione al *sacro Cuore.* « Ma la devozione al Sacro Cuore è una devozione di perfetta conformità colle sante virtù, *non già di sole preghiere;* (Lett, sudd. p. 207) ond'è d'uopo ancora di proseguire in essa; di farsi ancora più innanzi per conformarsi alle virtù del *Sacro Cuore,* per vedere avverate le divine promesse. Noi non siamo sì temerarii nè sì stolti da pretendere di *sapere i tempi e i momenti, i qual il Padre ha ritenuto in suo potere* (1) nè di specificamente determinare i modi, co' quali saranno per compiersi le predizioni della Beata, ma osserviamo che gli uomini del secolo e i *sedicenti filosofi* schernivano pure le parole di quella sullo stabilirsi e propagarsi del culto al *Sacro Cuore,* e che quel preteso sogno è da gran pezzo divenuto una realtà; schernivano essi le parole riguardanti il tempio da elevarsi dentro Parigi in onore

(1) Atti degli Apostoli 1.7.

del *Sacro Cuore*: schernivano essi quelle altre intorno ai vessilli e alle armi della immagine del *Sacro Cuore* improntate: e pure anche questi sogni sono divenuti una realtà. Ora non sia per la Francia un sogno, e una fatua promessa lo scritto, col quale l'è dichiarata *poenitens et humiliata*, e noi avremo cagione di conchiudere che il passato c'è pegno dell'avvenire.

UNA POLEMICA UTILE
a proposito delle processioni

(Dall'*Unità Cattolica*).

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, in un articolo pubblicato il 20 giugno 1878, sotto il titolo — IL CORPUS DOMINI e la PROCESSIONE — e firmato Antonio G. M. Berletti, scriveva: «... Le processioni religiose sono vietate nelle vie di Parigi.... Nel resto della Francia, eccetto che a Marsiglia ed a Lione, le processioni possono effettuarsi, *mediante il permesso delle rispettive autorità politiche.* — Nel 1876 una Circolare in Italia diretta ai prefetti dal ministro dell'Interno ordinava pure il divieto delle processioni per le pubbliche vie, a meno che se ne ottenesse volta per volta la civile autorizzazione. Insorse tosto in Roma il Cardinale Vicario, vietando ai parroci... di fare domanda di permesso per processioni alle autorità governative.. Nè mancò più tardi il Cardinale Simeoni d'indirizzare una Nota al Corpo diplomatico, denunciando la preindicata disposizione governativa come offensiva dei diritti e della libertà della Chiesa. Così, secondo il Vaticano, i preti in Italia, meglio che in Francia dovrebbero potersi ritenere padroni non solamente del suolo sacro, ma anche del suolo profano ... »

L'intento dello scrittore della *Gazzetta del Popolo* era quello di far credere che i preti in Italia, ed io dirò i cattolici in Italia, vogliano in tema di processioni religiose godere maggior libertà che in Francia, che se in Francia le processioni non possono effettuarsi senza il permesso delle rispettive autorità politiche, perchè lo stesso divieto non potea *pure* ordinare il ministro dell'interno in Italia nel 1876?

Padrone, padronissimo, rispondo io, lo scrittore della liberale *Gazzetta* di collocare nello stesso grado la legge 18 germinale, anno x, organica sull'esercizio dei culti in Francia, e la Circolare 28 luglio 1876 del ministro Nicotera in Italia, e di attribuire a questa Circolare un valore legislativo, anche dopo che quattro Corti di Cassazione ed il Consiglio di Stato l'hanno dichiarata incostituzionale; ma ciò che non posso ammettere è che lo scrittore stesso abbia avuto ragione di allegare che in Francia le processioni non possano effettuarsi salvo *mediante il permesso delle rispettive autorità politiche.*

Ora ad una tale allegazione io contrappongo quest'altra:

Non è vero che in Francia le processioni religiose non possono effettuarsi che mediante il permesso delle autorità politiche. — *Invece la verità sta ed è che in Francia*, salvo poche eccezioni, le processioni stesse possono effettuarsi *liberamente senza bisogno di alcun permesso governativo.*

E, siccome è tempo che le polemiche cessino di essere sterili, faccio al mio contraddittore la proposta di voler scegliere tra le LL. EE. il primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte di Cassazione e d'Appello di Torino, ed il presidente del Consiglio nell'Ordine degli Avvocati torinesi. Fatta la scelta del personaggio, pregheremo insieme il medesimo a voler pronunciare se sussista l'affermazione di Antonio Berletti, ovvero la smentita di Antonio Caucino. Chi avrà torto verserà lire cento a quello fra gli istituti di beneficenza della città di Torino che verrà dal signor arbitro indicato.

Attendo la risposta.

Avv. A. Caucino.

In prova dell'asserto del chiarissimo A. Caucino facciamo seguire alcune notizie sulle processioni che ebbero luogo in diverse città della Francia nel giorno del *Corpus Domini*:

Scrivono da Boulogne-sur-Mer al *Figaro*: «Con gran dispetto dei radicali, la processione del *Corpus Domini* ha qui avuto luogo con insolita pompa. Le truppe formavano la scorta d'onore, ed una folla devotamente raccolta formava ala in tutte le vie percorse dalla processione. »

Anche a Rouen le processioni riuscirono splendidissime. Quella della cattedrale era seguita dal generale Lebrun comandante il 3° corpo d'armata, dai suoi tre generali di brigata, e da *gran numero di ufficiali e magistrati*. La folla era immensa.

Così a Lyon la festa del *Corpus Domini* è stata celebrata colla solita pompa. L'affluenza fu enorme. Molti soldati di tutte le armi seguivano volontariamente le processioni. L'ordine fu perfetto.

E poichè siamo sull'argomento delle processioni riproduciamo da una corrispondenza da Vienna al *Rinnovamento* la seguente descrizione della solenne processione del *Corpus Domini* che ebbe luogo Giovedì scorso in quella Capitale.

«Giovedì ebbe luogo qui la processione del *Corpus Domini* colla pompa e cerimonie consuete. V'intervennero l'Imperatore, gli arciduchi, i dignitari dell'impero, generali etc.

Alle 8 del Mattino la Piazza S. Stefano e le strade adiacenti, per cui doveva passare la processione, *erano stipate di gente*. L'imperatore e gl'arciduchi arrivarono in magnifiche carrozze di gala tirate da sei cavalli e preceduti dal Maestro di cerimonie. Alla porta del Duomo l'Imperatore fu ricevuto dal Capitolo e condotto al suo seggio. Fu detta la messa e subito dopo la processione si mise in cammino. Una musica militare apriva il corteggio, venivano poi le confraternite coi *loro gonfaloni*, le scuole, *tutti* i parroci dei sobborghi, il municipio, ufficiali, generali, impiegati, ministri e dignitari, quindi il Sacramento sotto un baldachino portato da cittadini. Chiudevano il corteggio le guardie nobili a cavallo, austriache ed ungheresi, nei loro magnifici uniformi, gli austriaci con ricchi ricami d'oro, gli ungheresi con ricami d'argento.

Domenica ebbero poi luogo le processioni parziali in ognuno dei sobborghi della città, ed anche in queste sono intervenute *le autorità dei vari sobborghi.* »

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. *Seduta del 26 giugno.*

Convalidasi l'elezione del Collegio di Casale Monferrato.

Comunicasi l'invito ai Deputati del Ministro della marina pel varamento del *Dandolo*.

Ripetesi lo scrutinio segreto sui progetti discussi jeri, che sono approvati.

Pianciani presenta la Relazione sul progetto di diminuzione della tassa macinato.

Propongonsi mozioni diverse per *determinare il giorno della discussione.*

Massi propone che il progetto si discuta insieme con quello delle *tariffe d'esportazione.*

Perrone-Paladini propone di rinviare la discussione, quando si tratterà delle costruzioni ferroviarie.

Sella propone di rinviare ogni decisione dopo la discussione finanziaria che sta per farsi sul bilancio dell'entrata.

Il Presidente del Consiglio esprime il *rammarico di vedere per la terza volta* sollevata una discussione, che in seguito alle sue dichiarazioni reputa affatto superflua. Ripete del resto che il Ministero stimò utile, per non dire necessario, che si discutessero ora le leggi sulle ferrovie e la legge sul macinato, ma che, poichè alla Commissione della Camera è sembrato che per una fosse quasi impossibile, esso non può che rimettersene alla Camera.

Depretis, a nome della Commissione, ringrazia la *Camera della fiducia dimostratale* col voto d'jeri. Ritira pertanto la dimissione e conferma la promessa che la Relazione sulle costruzioni ferroviarie si presenterà e pubblicherà durante le vacanze, quanto più presto possibile.

Ciò stante, Sella e Perrone ritirano le loro proposte, e approvasi l'ordine del giorno di Melodia pel quale prendesi atto delle *dichiarazioni* del Presidente del Consiglio.

Discutesi la proroga del corso legale dei viglietti degli Istituti di emissione.

Majorana espone le ragioni, per cui non approva la detta proroga.

Alvisi fa osservazioni in favore del progetto.

Allievi vota pure in favore, ma raccomanda al Ministero di togliere alcuni inconvenienti che per il corso legale lamentansi.

Sella pure dichiarasi favorevole al progetto; stima però di dover fare appunti d'irregolarità ed illegalità ai ministeri nel 1876-1877 per l'approvazione data da essi agli impieghi diretti dei capitali degli Istituti, e chiama assolutamente illegali i provvedimenti diretti o indiretti emanati per Firenze.

Depretis difende la sua amministrazione; dà schiarimenti e sostiene la necessità amministrativa delle *disposizioni per Firenze.*

Sella insiste ne' suoi appunti, e alludendo al voto il 18 marzo 1876 dice che fu dato da parecchi deputati toscani.

Alli-Maccarini protesta contro l'interpretazione data da Sella al citato voto.

Sella protesta dal canto suo delle disposizioni del suo animo verso Firenze; afferma, biasimando la condotta del Ministero precedente, che *intendeva* solo di condannare la forma dei provvedimenti presi, che del resto teme riuscire piuttosto dannosi che giovevoli.

Martini dicesi contristato per le discussioni degli ultimi giorni nelle quali ebbero troppa parte le preoccupazioni regionaliste. Scongiura la Camera a giudicare le cose, lasciando in disparte gli uomini.

Il seguito della discussione avrà luogo domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 giugno contiene: Nomine nell'*Ordine della Corona d'Italia* — Decreto Reale che autorizza la spesa per alcuni ponti in strade provinciali — Decreto Reale che aggrega la Frazione di Casanova al Comune di Sant'Olcese — Decreto Reale che erige lo Spedale pei cronici in Pontedera a Corpo morale — Decreto Reale che abilita ad operare nel Regno la Società *The London Assurance Corporation* — Decreto Reale che autorizza la istituzione della Cassa di prestiti e risparmi della Società operaja di Badia — Decreto Reale che approva alcune modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio di Piedemonte d'Alife — Disposizioni nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle Poste.

— Ecco il testo della lettera con cui la Commissione incaricata dello studio del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie ha comunicato al Presidente della Camera le proprie dimissioni:

« *Eccellenza*,

« La gravità delle questioni a cui dà origine il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, la moltiplicità delle raccomandazioni degli uffici, e delle petizioni; la necessità di esaminarle onde dare alle prime una conveniente soluzione, alle altre, se non a tutte, almeno alle principali una adeguata risposta, indussero nell'animo della Giunta la persuasione dell'impossibilità di fare una risoluzione seria e coscienziosa, corrispondente alla gravità della materia, in tempo relativamente breve.

« Furono queste le ragioni che consigliarono le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. presidente della Giunta

« Ma, *in seguito al voto che ieri stesso* la Camera emise, la Giunta, radunatasi dopo aver ponderato di nuovo ogni cosa, è rimasta convinta di non poter compiere il lavoro nel termine desiderato. Ha perciò deliberato di rassegnare le proprie dimissioni, e vi prega comunicarle alla Camera perchè ne prenda atto.

« Depretis — Spaventa — Zanolini — Di Biasio — Del Zio — Morani — Morselli — Lacava — Perazzi. »

In seguito alla lettura di questa lettera ed alla discussione che vi tenne dietro, la Camera ha, alla quasi unanimità, accettato l'ordine del giorno degli on. Ercole e Tajani, col quale si respingevano le dimissioni della Commissione.

Questa deliberazione, che apparentemente è in contraddizione col voto espresso il giorno prima dalla Camera, si può accogliere come una *conferma* che, per questo scorcio di sessione, non si discuteranno nuove costruzioni ferroviarie.

Telegrafano da Roma, 26, alla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri sera e stamane correva voce che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici avesse intenzione di rassegnare le sue dimissioni in seguito alla votazione avvenuta ieri alla Camera.

Però questa voce non si è confermata.

In seguito alla votazione d'ieri, oggi regna la massima incertezza intorno alla discussione del progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato.

Si dice però che i deputati che parteggiano per l'abolizione del quarto della tasse risolleveranno la questione forse anche nella occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

— E la *Perseveranza* ha da Roma 25:

I tentativi di accordo tra il Ministero e la Commissione del progetto sul macinato *non approdarono. Tanto il Ministero che la* Commissione insistono nelle loro rispettive proposte. Si teme che la discussione sarà molto tempestosa.

La questione del macinato divide anche il Ministero. Si assicura che l'on. Zanardelli sia caldamente favorevole al rinvio del progetto, temendo il turbamento della tranquillità in alcune regioni quando l'abolizione della tassa sui grani inferiori avesse a trionfare.

— Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si è cominciato a discutere sui servizi che saranno passati alla dipendenza del restituendo Ministero di agricoltura e commercio. Prevale il concetto di affidare a questo Ministero tutto quanto il servizio della Marina mercantile, *per cui è molto facile che dal Mini*stero della Marina venga tolta e passata a quello del commercio la intiera direzione generale della Marina Mercantile. Dicesi che quando un tal passaggio dovesse effettuarsi, l'onorevole Randaccio, direttore generale della Marina Mercantile, cesserebbe da tale carica e sarebbe nominato consigliere alla Corte dei Conti.

— Le trattative tra l'Italia e la Francia pel trattato di commercio saranno riprese *senza però evitare l'applicazione provvisoria* delle tariffe generali.

— Nelle elezioni suppletorie amministrative tenute l'altro ieri in Macerata, vinsero i Cattolici.

Anche a Modena il risultato delle elezioni amministrative riuscì pei Cattolici soddisfacente.

COSE DI CASA E VARIETÀ

La coda delle elezioni amministrative. *Un sublime atto di patriotismo* venne chiamato da un P. l'accordo fra *progressisti* e *moderati* per iscongiurare *la temuta vittoria dei clericali* alle urne amministrative. Capi ameni che sono i signori P., a qualsiasi organo liberalesco appartengano!! Il nostro carissimo P. della *Patria del Friuli*, si addimostra intanto ignorantissimo ed impostore. Ne sia prova questo: Là, sotto quel titolo *bucca delle lettere* (Patria del Friuli n. 150) scrive: «L'ordine dato ai *clericali* « d'intervenire nella lotta era partito da più « giorni dal Vaticano, e la lettera scritta da « Leone XIII al Salviati e pubblicata nel « giornale l'*Osservatore Romano* conteneva « le seguenti parole: *non sgomentatevi dei « primi insuccessi e perseverate.* » Di grazia ci dica, avrebbe scambiato l'*Osservatore Romano* con qualche altro giornale liberalesco? Vegga, l'ignoranza sua sarebbe proprio imperdonabile. La lettera del S. Padre Leone XIII al signor Duca Salviati fu pubblicata nell'*Osservatore Romano* n. 134, ma le parole *non sgomentatevi dei primi insuccessi e perseverate* non le si leggono. Dunque, oh! *bruito dunque*, o il signor P. non sa leggere, ed è ignorantissimo; o fa dire altrui quello che altri non dice, ed è impostore. Se vuol seguitare il suo ufficio ed adoperarsi a riempiere la *bucca delle lettere*, smetta e l'ignoranza e l'impostura, se no servirà sempre male i suoi padroni Come li servì molto male non leggendo, prima di scrivere, il nostro numero 132, dove venne pubblicata la suddetta lettera del Papa Leone XIII; e l'altro n. 133 dove il *Programma d'azione dei Cattolici Italiani*, non in parte, ma tutto, netto, netto, per lungo e per disteso, venne pubblicato. Coraggio signor P. L'ha preso un granchio a secco; non si sgomenti, non sarà il primo nè l'ultimo.

Un liberale soffiatore. In quei tempi dei tempi, quando sotto la *tirannica schiavitù dei tedeschi*, qualcuno si fosse dedicato all'esoso mestiere del *soffiatore*, quel tale, meritamente, s'aveva l'esecrazione d'ogni onesto. Egli si vergognava seco stesso della vile professione a cui s'era dedicato, e con la maschera del galantuomo voleva tener nascosta la sua faccia da spione. Ora le cose sono mutate. Quegli stessi liberaloni che maledivano al *soffiatore*, si vantano di essere tali; o si tengono i *soffiatori* fra le fila degli amici più intimi e stretti. Evviva il signor P. che ce lo fa sapere schietto e tondo. Leggete: « Tutti sanno quanto zelo ci mi-

sero due parroci, i quali aspirano alla *mitra capitolare*; come sanno quante furono le conferenze che si tennero nella Chiesa di *San Spirito*. Un *liberale* ebbe tanta pazienza da starsene per qualche ora sdraiato sul colle della ghiacciaia onde prender nota di tutti i torcicolli (sic.) che entravano ed uscivano dalla detta Chiesa. »

Ci scommetto daddovero che Teja avrebbbe speso molto più per tirar giù lo schizzo del *liberale spione* che non per tirar giù le faccie oneste e civili di quanti entravano od uscivano dalla Chiesa di S. Spirito.

Che ne dicono i lettori? Poveri liberali, se devono arrivar fino a questa, di farsi *soffiatori!!* Ma che bel vederlo quel *liberale* sdraiato a *soffiare, soffiare, soffiare*, forse o senza forse per uno meschina pagnotta.

E dopo aver tanto *liberamente soffiato* non saperne un *ette* più in là di quanto poteva sapere, *col entrando in Chiesa*, dove avrebbe veduta molta gente devota, che crede nella efficacia della preghiera, od entrando nel locale alla stessa Chiesa adiacente, ove pochi ma onesti, onestissimi, colti e civili cittadini cattolici, usando del loro diritto, stabilivano di render pubblica una lista di candidati cattolici per le elezioni amministrative.

Il genio del *soffiatore* è sempre con le ali dell' *ingegno* tarpate. Ha lunghissime, estesissime quelle della menzogna. Dove i fatti non gli presentano esca da satollare chi lo paga, ricorre sempre alla menzogna tanto per poter dire: Mi sono guadagnato il pane. — Ah! rabbia maledetta — esclama sempre fra sè o fuori di sè il soffiatore! Poveretto, non vuole il disprezzo? smetta il mestiere.

Noi non avremmo mai pensato però che un *liberale* si vantasse *soffiatore*. Dacchè l'è così ci congratuliamo col signor P. che ci racconta e fa pubblica la cosa del *liberale spione*. Ci congratuliamo colla *Patria del Friuli*, che, per addimostrarsi progressista all'altezza dei tempi, dà posto nelle sue colonne a siffatte confessioni. Ci congratuliamo col paziente *liberale soffiatore* che d'ora innanzi vuole col suo esempio condurci a ripetere mille volte più forte: BISOGNA PROPRIO FUGGIRE I LIBERALI COME FUGGIVAMO LE SPIE TODESCHE.

Uno sproposito venuto a proposito. Quando abbiamo scritte due righe che tornino per il nostro giornale, abbiamo il vezzo di non occuparci più in là di esse. Fu quindi oggetto di meraviglia per noi, presa oggi in mano la *Patria del Friuli*, sotto il titolo *« Buca delle lettere »* leggere uno scritto faceto d'un Udinese dove veniamo appuntati di chiamare ***corazzieri*** i 170 che votarono la lista del Comitato elettorale Cattolico. Ci pareva di non aver dato loro quel titolo, ma preso in mano il numero nostro dell'altr' ieri, la cosa stava proprio così: 170 ***corazzieri***. Bene sta; e se il tipografo prese un granchio e scambiò due *g*, per due *z*, l'o tondo per la lettera *e*, e l's per *r*, se ci diede in tal modo ***corazzieri*** per ***coraggiosi***, accettiamo il suo sproposito venuto a proposito. Sì, ci piace mille volte più chiamare i 170 elettori cattolici, ***corazzieri***, scambio di ***coraggiosi***.

Il coraggio è proprio d'ogni soldato; la corazza è propria del soldato eletto che pugna in prima fila alla difesa di quanto v'ha di più sacro. Corazzieri sono dunque i cattolici che votarono. La loro corazza è quella invincibile della fede, che loro arde nel cuore. Sono i soldati della fede che si espongono per vincere i nemici della fede. Siano o no ***zoppi*** e ***gibbosi*** etc., come me li dipinge l' ***Udinese***, poco monta. Coraggio ne hanno. Vinti, non si ritirano dal posto loro segnato dal dovere. Sono ***corazzieri*** dunque, generosi, forti. Fra i forti combatteranno sempre per il trionfo della vera libertà, della vera giustizia. Vivano i ***corazzieri!***

Banca di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione *ha deliberato di corrispondere* gli interessi semestrali scadenti sulle Azioni il 1° luglio prossimo, nella misura di lire *una*, centesimi *venticinque* per azione.

Il pagamento verrà eseguito dalla Cassa della Banca nella propria residenza e presso il suo esercizio Cambio valute verso consegna della Cedola N° 16.

Udine, 27 giugno 1878.

Sussidj ai Comuni per le scuole. Il Ministero della pubblica istruzione si compiacque dimettere a disposizione del Consiglio Scolastico di questa Provincia la somma di L. 7000 allo scopo di sussidiare i Comuni più benemeriti e bisognosi, i quali hanno, dopo l'attuazione della Legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, aperto nuove scuole e nominati gl' insegnanti.

Istruzione obbligatoria. Rassunte dall' Ufficio del R. Provveditore agli studi le notizie statistiche dei fanciulli obbligati alla scuola in questa Provincia relativamente all'anno accademico 1877 1878, si ebbero i seguenti risultati:

Obbligati alle scuole

Maschi 19874 — Femmine 17580

— dei quali —

	Maschi		Femmine
Inscritti — maschi	16153	femmine	11486
Assenti con giustificazione	2021	»	3252
Assenti senza giustificazione	1700	»	2848

La Camera di commercio di Udine invitò il Consiglio comunale di Trieste ad incamminare di passi, affinchè il Governo austro-ungarico, nel redigere il trattato di commercio che si sta negoziando fra l'Austria e l' Italia, s' impegni a costruire sul proprio territorio il tronco ferroviario verso Cervignano, Palmanova e Udine, quando il governo italiano facesse altrettanto *sul suo territorio*. Quest'atto fu rimesso al comitato speciale già nominato per la congiunzione ferroviaria Trieste Udine.

Notizie Estere

Inghilterra. Il 23 verso mezzogiorno si *scatenò su Londra una tempesta terribile*, la quale durò 4 ore, e cagionò gravi danni nei sobborghi. Le scariche di elettricità furono tali da far suonare tutti i campanelli delle stazioni telegrafiche. Poco prima delle tre la tempesta era finita; essa impedì il traffico della strada ferrata su molti punti.

— Il duca di Cambridge inviava da Malta al Viceré delle Indie questo telegramma: « Avendo io finita l' ispezione delle truppe indiane qui riunite, ho il piacere di rallegrarmi con lei e colle truppe indiane per il loro aspetto ammirabile e per l'ordine e la disciplina che regna fra queste truppe. La loro salute è eccellente, e si conducono egregiamente. »

Austria-Ungheria. La *Montags Revue* annunzia che il ministro austriaco del commercio, cav. v. Chulemcky si reca verso la fine della settimana a visitare l' Esposizione di Parigi. Egli è presidente della commissione austriaca di quella Esposizione.

— Il medesimo foglio annunziava che il governo italiano ha *comunicato a Vienna* che è pronto a prolungare il trattato di commercio austro italiano fino alla fine del corr. anno. Le ratificazioni saranno scambiate in breve.

Germania. L' imperatore stava assai meglio, secondo i bullettini del 23, l' enfiagione del braccio destro era sensibilmente diminuita. L' augusto paziente è in grado di parlare degli affari dello Stato e di udire i rapporti che gli fa il principe imperiale.

Russia. Scrivono da Varsavia al *Golos* che quella città è invertita in un vero lago dalle abbondanti ed incessanti pioggie. Sembra, dice il corrispondente di Varsavia, di trovarsi a Venezia. Il teatro d' estate è a tal *segno allagato che sere fa, al termine* dello spettacolo, tanto il pubblico, quanto gli artisti non hanno potuto uscirne ed hanno dovuto pernottarvi. Le comunicazioni si effettuano, come a Venezia, per mezzo di barche.

Il Congresso. Il *Secolo* ha da Berlino 25:

Nel Congresso riunitosi anche stamane eravi *dissenso circa la durata dell' occupazione* dei russi in Bulgaria. Fu poi stabilito che durerà nove mesi.

La discussione sul modo di elezione del principe di Bulgaria è cominciata e finirà nella seduta di domani. È probabile che il Congresso si riunisca ogni giorno desiderando di venir presto ad una conclusione.

— La *Politische Correspondenz* annunzia che *appena sarà* risolta la questione bulgara si discuteranno presto le altre questioni per appagare il desiderio della Germania di veder presto terminata la sessione del Congresso. Ritorna a galla il progetto che i dettagli delle questioni di principii, fra gli altri quello dell' autonomia delle provincie turche, saranno affidati ad una conferenza che si adunerà dopo il Congresso.

— Telegrammi da Berlino annunziano che Sofia rimane compresa nella Bulgaria settentrionale.

L'Austria occuperà la Bosnia e l' Erzegovina.

Il Montenegro riceve il porto d'Antivari col patto che non possano entrarvi navi da guerra russe.

La distanza fra i confini serbi e montenegrini sarà allargata a 22 chilometri.

La Grecia riceve Creta, Volo ed il territorio fino al monte Olimpo.

— Il *Daily News* ha da Berlino 23:

La formazione della Bulgaria Settentrionale limitata ai Balcani fu cosa sulla quale *trovaronsi d'accordo* qualche tempo fa la Russia, l' Inghilterra, la Germania e l'Austria; fu pure molto tempo addietro determinata la formazione di uno Stato cristiano autonomo a mezzogiorno dei Balcani, a condizioni da sistemarsi più tardi; ma le nuove pretese messe innanzi adesso da lord Beaconsfield *e appoggiate dall'Austria, quelle* cioè che i valichi meridionali dei Balcani *debbano rimanere in mano dei turchi*, hanno dato luogo a vivissime discussioni. L'Austria minacciava persino di ritirarsi dal Congresso se quelle pretese non venivano accettate; due ora prima della seduta del 23 le cose non erano ancora sistemate. Lo Czar però era stato consultato, ed alla seduta fu annunziato che egli acconsentiva all' occupazione turca dei valichi meridionali dei Balcani, a *condizione però che gli fosse rilasciato* il Sandjak di Sofia, e che la nuova provincia cristiana a mezzogiorno dei Balcani non fosse occupata dalle truppe turche.

— La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la decisione del Congresso di ridurre le frontiere della Bulgaria, ha prodotto un cattivo effetto nell' esercito russo. Nonostante che il Congresso sia adunato non *cessano i preparativi bellicosi* negli eserciti russi e turchi.

ULTIME NOTIZIE

Il corrispondente tedesco del *Catholic Times* annuncia sulla fede d'un giornale tedesco, che il dott. Döllinger è sul punto di fare la sua sommissione ai decreti del Concilio Vaticano.

TELEGRAMMI

Roma, 27. Il Re mandò condoglianze a Madrid. Gli abolizionisti del secondo palmento vogliono che sia discusso il Progetto di riduzione, e minacciano, *in caso contrario*, di negare il loro voto alla Legge generale sul Bilancio.

Vienna, 26 La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino 26: La Bulgaria meridionale assumerà il nome di Rumelia orientale. La questione dello sgombero definitivo è regolata. I Delegati turchi fecero viva opposizione a parecchie decisioni del Congresso *che eccettuata la Turchia, riconobbe* pure ad unanimità la necessità dell' intervento austriaco nelle provincie turche limitrofe. L' azione dell' Austria sembra imminente.

Berlino, 26. Il Congresso oggi e domani discuterà altri dettagli sulla Bulgaria, le cui frontiere al sud, est e nord sono stabilite *in massima*. Il Congresso si pose d' accordo per fare smantellare tutte le fortezze sul Danubio *e le fortezze nel* Principato della Bulgaria settentrionale.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la più difficile questione nella formazione del Principato di Bulgaria è ora accomodata e la soluzione soddisfacente su questo punto è garanzia della riuscita dell' opera di pace in un' epoca non troppo lontana.

Parigi, 26. Oggi si radunò il consiglio dei *ministri e adottò definitivamente* il nuovo programma da inviarsi, in forma di circolare, ai funzionari politici. I delegati dell' Austria e dell' Inghilterra sfelicitarono con Waddington pel suo appoggio nella questione della Bulgaria. L' Esposizione sarà probabilmente prolungata al 1 dicembre. In tutte le principali città della Francia si fanno grandi preparativi per la festa del 30 giugno.

Londra, 26 Lo *Standard* scrive che la Russia ha comperato ancora recentemente tre piroscafi in Amburgo. Il *Daily News* annunzia che il Congresso fissò ieri il modo d'elezione del principe di Bulgaria.

Madrid, 26. Alle ore 12,35 la Regina di Spagna è morta.

Londra, 26. Il *Times* ha da Berlino: Ieri *al Congresso dei delegati francesi, incaricati* di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra, li presentarono sotto una forma che fu accettata ad unanimità. La Porta ha quindi diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani *con un numero di* truppe che crederà, ma esclusivamente regolari. Dietro proposta di Waddington, la Bulgaria e la Rumenia godranno piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale delle due Provincie non potrà modificarsi senza l'assenso delle Potenze. Il *Morning Post* ha da Berlino che il Congresso decise che i Russi debbano sgombrare la Rumelia entro sei mesi, e la Bulgaria *entro nove. Dopo* il ritiro dei Russi, un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due Provincie. Il Congresso finirà probabilmente il 10. luglio. Il *Daily News* ha da Berlino: Ieri i Turchi acconsentirono di sgombrare Varna. Venne stabilito il modo d'elezione del Principe della Bulgaria.

Vienna, 26. L' Imperatore deciderà sulla *dimissione dei ministri al suo ritorno da* Pest. Il conte Taafe verrebbe designato a *successore di Lasser*.

Berlino, 26. Sistic consegnò il suo *memorandum*. Le petizioni della Rumenia, della Serbia e del Montenegro alla commissione del Congresso furono respinte. Antivari verrà chiuso ai legni russi. La Grecia riceverebbe Creta, Volo e i territori sino all' Olimpo.

Berlino, 26. I delegati rumeni presentarono il loro *memorandum* al Congresso. L' Inghilterra e l'Austria appoggerebbero la resistenza della Rumenia difronte alle pretese della Russia.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 27 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. minimo	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. massimo	Prezzo giorn. in L. it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato gen. a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche .	4353 95	200 25	3 —	3 30	3 10	3 57
Nostrane gialle e simili .	129	—	—	—	—	3 48

Bulzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 26 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.90 a	83.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.66 a	L. 21.68
Fiorini austr. d'argento	2.36	2.38
Bancanote Austriache	2.30.1|4	2.30.3|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.66 a	L. 21.68
Bancanote austriache	230.25	230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 26 giugno

Rendita Italiana	83.10
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.65

Parigi 26 giugno

Rendita francese 3 0|0	76.42
» » 5 0|0	113.17
» italiana 5 0|0	77.15
Ferrovie Lombarde	167.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.11.—
» sull'Italia	7.5|8
Consolidati Inglesi	95 5|8
Spagnolo giorno	13.5|16
Turco » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 26 giugno

Mobiliare	245.00
Lombarde	77.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	257.50
Banca Nazionale	849.—
Napoleoni d'oro	9.37.—
Cambio su Parigi	46.50
» su Londra	116.80
Rendita austriaca in argento	66.40
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 25 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.10	»	18.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	20.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vento (vel. chil.	0	0	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.